

I colori della Via Francigena

Iniziativa della Provincia di Biella per valorizzare il tratto biellese

A dicembre, nei locali espositivi del “Cantinone” della Provincia di Biella, si terrà un’importante mostra collettiva di pittura intitolata “I colori della Via Francigena”, organizzata dall’Assessorato alla Cultura della Provincia, con la collaborazione con il Gruppo Artistico “Ri-Circolo” dell’Università Popolare Biellese UPBeduca, finalizzata alla promozione e valorizzazione della conoscenza dell’itinerario biellese della Via Francigena. La partecipazione alla mostra sarà aperta a tutti ed il suo regolamento è in distribuzione presso l’Assessorato stesso.

Alcuni giorni fa, sotto l’esperta guida dei volontari dell’Associazione “La Via Francigena di Sigerico” di Ivrea, nell’ambito del calendario dei “Cammin di Maggio 2011” organizzato dalla Provincia di Biella, un gruppo di pittori ha percorso il breve tratto biellese alla ricerca di colori, immagini ed emozioni ad ispirazione delle opere che verranno esposte a dicembre.

La Via Francigena, anticamente chiamata Via Francesca o Romea e detta talvolta anche Franchigena, è parte di un fascio di vie che conduceva alle tre principali mete religiose cristiane dell’epoca medievale: Santiago de Compostela, Roma e Gerusalemme.

E’ un itinerario che appartiene alla storia, una via maestra percorsa in passato da migliaia di pellegrini in viaggio per Roma, rappresenta una delle testimonianze più significative di quella rete di vie di comunicazione europea in epoca medioevale, che costituì una fitta ragnatela di collegamenti che il pellegrino percorreva a seconda della stagione, della situazione politica dei territori attraversati, delle credenze religiose legate alle reliquie dei santi. La storia narra che fu Sigerico, Arcivescovo di Canterbury, recandosi a Roma, nel X secolo in visita al Papa Giovanni XV, a segnare l’inizio del cammino riportando su un apposito diario il cammino percorso con una precisa indicazione delle ottantanove tappe effettuate per tornare in patria.

La Via Francigena, nel suo percorso originale, coinvolge una piccola fascia del territorio biellese rappresentata dai comuni di Viverone, Roppolo e Cavaglià. La passeggiata è alla portata di tutti ed è ben segnalata dalla continua presenza sulle pietre, sui muri e sui tronchi dell’immagine del pellegrino in campo rosso e bianco e si snoda tra strade secondarie e sentieri boschivi.

Partenza dalla piazza di Cavaglià di fronte a quello che è probabilmente il più grosso sito archeologico di Menhir del Piemonte, risalente almeno all’età del ferro, solo di recente identificato e valorizzato. Lungo il percorso si incontrano i paesi di Roppolo e Viverone ed il percorrerli a piedi è stata un’occasione per scoprire angoli, colori, profumi dei luoghi toccati che passando in auto restano completamente sconosciuti.

Uno dei luoghi da non perdere è il castello di Roppolo, ora sede della famosa enoteca, che domina il paesaggio e da cui si gode uno spettacolare panorama sul lago e le dolci collinette circostanti, merita una visita anche l’annessa chiesetta di San Michele. Sempre a Roppolo si possono ammirare la Chiesa del Rosario e lo splendido campanile che domina la piazza principale.

Tra vigneti e declivi si giunge a Viverone e si attraversa, percorrendo una caratteristica strada acciottolata, la parte alta del paese, ai più sconosciuta, dove si possono ammirare le chiese di San Rocco e della Cura e si arriva alla “Cella di San Michele”, poco distante dal lungolago e a due passi dal centro, antico convento benedettino risalente al XII secolo circondato dai vigneti del famoso vino Erbaluce, da un parco con fontane e alberi ultracentenari.

Lungo il percorso non mancano i luoghi di sosta dove gustare le specialità enogastronomiche locali. Pertanto una bella passeggiata che consigliamo, oltre che a chi vuole trovare ispirazioni per le proprie opere pittoriche, anche a chi intende scoprire un patrimonio fatto di cultura, arte, storia, natura e senso dell’ospitalità.